Associazione Nazionale Artisti della Lirica
www.assolirica.it
assolirica@gmail.com

SENATO DELLA REPUBBLICA
7^ Commissione permanente
Istruzione, ricerca e beni culturali
Senato della Repubblica

OSSERVAZIONI ASSOLIRICA SU DDL n. 2287-BIS

Disciplina del cinema, dell'audiovisivo e dello spettacolo
Delega al Governo per il codice dello spettacolo

PRESENTAZIONE	**P.2**
PREMESSA	**P.3**
GLI ARTISTI LIRICI SOLISTI	**P.3**
OSSERVAZIONI E PROPOSTE SU DDL 2287-BIS	**P.5**
CONCLUSIONI	**P.7**
CURRICULA DELEGATI	**P.8**

PRESENTAZIONE

ASSOLIRICA - Associazione Nazionale Artisti della Lirica è un' associazione professionale nata con l'obiettivo di riunire tutti i professionisti della Lirica (italiani o residenti in Italia) che svolgono la professione all'interno del panorama teatrale italiano, europeo e mondiale.
Organizzata e strutturata secondo i criteri definiti nella Legge 4/2013, **ASSOLIRICA** nasce per entrare a far parte dell'elenco delle associazioni professionali non organizzate in ordini e collegi previsto dalla legge stessa, e pubblicato sul sito del **Ministero dello Sviluppo Economico (MISE)**, al fine di meglio **tutelare l'attività professionale svolta dagli Artisti Lirici** ai sensi della Legge 4/2013.
E' stata costituita a Bologna l'8 Marzo 2015.

ORGANI ISTITUZIONALI:

- **CONSIGLIO DIRETTIVO**

  Rosanna Savoia, *Presidente*
  Domenico Balzani, *Vice Presidente*
  Giampiero Cicino e **Alessandra Palomba**, *Consiglieri*
- **COMITATO SCIENTIFICO**

  Francesco Ernani, Sovrintendente dell'Orchestra Sinfonica Siciliana *(già Sovrintendente dell'Arena di Verona, Carlo Felice di Genova, Opera di Roma e Comunale di Bologna)*
  Marco Tutino, Compositore *(già Sovrintendente del Teatro Comunale di Bologna, e Direttore Artistico del Teatro Regio di Torino)*
  Geo Magri, esperto in Legislazione dello Spettacolo e docente Università di Osnabrück
  Rino Alessi, Musicologo, Giornalista professionista, Critico musicale, Autore, Traduttore *(per Repubblica, Bur, Leonardo, Frassinelli, Einaudi, l'Opera, Il Piccolo di Trieste)*
  Alfonso Antoniozzi, Cantante Lirico e Regista
  Vincenzo De Vivo, Musicologo *(già Direttore Artistico del Teatro dell'Opera di Roma, del del Teatro San Carlo di Napoli, Vice Sovrintendente del Palau de les Arts di Valencia)*
  Fabrizio Maria Carminati, Direttore Principale Ospite dell'Opera di Marsiglia *(già Direttore Artistico dell'Arena di Verona e del Teatro Donizetti di Bergamo)*
  Gianni Tangucci, Consulente Artistico del Maggio Musicale Fiorentino *(già Direttore e Consulente Artistico al Teatro Comunale di Bologna, al Teatro La Fenice di Venezia, al Teatro alla Scala di Milano, al Teatro Regio di Parma, all'Arena di Verona)*
  Giuseppe Oldani, presidente di ARIACS
- **COLLEGIO DEI PROBIVIRI**

  Giovanni Meoni, Giuseppina Piunti, Marina Comparato, Pietro Spagnoli

PREMESSA

Lo spettacolo Lirico è componente essenziale della cultura e dell'identità nazionale italiana.
La Lirica ha contribuito a rendere l'Italia e l'italiano celebri in tutto il mondo, e tra tutte le forme di espressione artistica è stata quella che più ha alimentato un sentimento di unità nazionale, accompagnando le battaglie risorgimentali che hanno reso l'Italia uno Stato unitario.
Anche, e soprattutto per questi motivi, la Lirica deve essere considerata con un particolare occhio di riguardo quando ci si accinge a riformare lo Spettacolo dal Vivo.
Fino ad oggi la Lirica è stata vista solo come una fonte di spesa, come una forma di spettacolo costosissimo e senza ricadute economiche.
Addirittura pare prendere corpo la concezione dell'Opera Lirica come spettacolo parificato ad altri generi di spettacolo musicale di carattere commerciale.
Questa visione della Lirica, come testimoniano studi scientifici ed esperienze straniere, è profondamente errata e va ribaltata.
L'Opera è un bene culturale immateriale che prende forma e vive nel momento in cui viene riprodotto e messo in scena[1].
Lo spettacolo Lirico, per il quale il finanziamento pubblico non potrà mai venire meno, deve essere considerato una forma di investimento a causa delle ricadute positive che genera:

- come formidabile strumento di Edutainment della popolazione;
- come risorsa indispensabile per politiche di Destination Management che la nostra nazione deve assolutamente perseguire per contrastare la concorrenza di altri Paesi Europei, i quali hanno inserito in maniera proficua gli spettacoli Lirici aumentando l'offerta culturale nei confronti dei loro cittadini e visitatori.[2]

Per queste evidenti ragioni, nel momento in cui si tiene conto dei risultati economici conseguiti dalle Aziende di Cultura, devono essere inseriti come valori positivi **l'indotto economico**, **il benessere sociale** e il ***sentiment* positivo** che nel mondo associa l'Italia a patria della musica Lirica e pertanto meta ambita da visitatori culturali.

GLI ARTISTI LIRICI SOLISTI

Gli Artisti Lirici Solisti sono chiaramente la componente più evidente dello Spettacolo Operistico.
Senza i cantanti solisti l'Opera Lirica non si può fare.
Eppure nel corso degli ultimi anni gli Artisti Solisti sono diventati i soggetti più deboli dell'intero comparto.
Laddove le masse artistiche, stabili o a intermittenza, hanno visto riconosciuti nel tempo i loro diritti di lavoratori dipendenti, gli Artisti Lirici Solisti, che non hanno ancora ricevuto dal legislatore una chiara interpretazione del loro status, trovano grande difficoltà a vedersi riconoscere anche i più elementari diritti.[3]
Per quanto riguarda, più nello specifico, il rapporto tra Artista Lirico Solista e Teatro[4], esso è

1 *Si ricorda che è in fase avanzata presso la Commissione Nazionale Italiana UNESCO la presentazione del dossier di* ***Candidatura dell'Opera Lirica Italiana a Patrimonio Immateriale dell'Umanità UNESCO****: tale dossier è stato incardinato e sviluppato proprio dagli Artisti Lirici, in collaborazione con il Mibact.*

2 *Per le analisi sulle ricadute economiche dell'ºOpera Lirica sono stati condotti molti studi che testimoniano la crescita di benessere economico e sociale e un maggior afflusso turistico nei paesi che investono in spettacoli lirici. A tal proposito si veda lo studio "Cultural Amenities, Human Capital and Regional Economic Growth" del 2010 a cura dell' Institute for Economic Research.*

3 *Gli ultimi pronunciamenti della giurisprudenza, art.2 d.lgs 81/2015, legge 9 Agosto 2013, n 98, sentenza Corte Costituzionale 11 Dicembre 2015 n° 260, hanno fornito una chiara interpretazione della temporaneità del rapporto di lavoro tra Artista Solista e Commitente ma non il preciso inquadramento professionale.*

4 *Il termine è evidentemente adottato in senso tecnico per indicare, più in generale, il* ***committente****, indipendentemente dallo status giuridico (Fondazione, Teatro di Tradizione, ecc.) di cui sia dotato.*

attualmente caratterizzato da una posizione di asimmetria tra le parti, che vede l'Artista in una posizione di debolezza contrattuale sempre più evidente. [5]

Il dato è universalmente riconosciuto dalla dottrina che si è occupata del tema e anche dalla Risoluzione del Parlamento Europeo del 7 giugno 2007 sullo Statuto Sociale degli Artisti (2006/2249(INI), d'ora innanzi **St. Soc.**), che *« invita gli Stati Membri a promuovere lo sviluppo di un quadro giuridico e istituzionale al fine di sostenere la creazione artistica mediante l'adozione di una serie di misure coerenti e globali che riguardino la situazione contrattuale, la sicurezza sociale, l'assicurazione malattia, la tassazione diretta e indiretta e la conformità alle norme europee ».*

Gli aspetti di criticità evidenziati nello Statuto Sociale degli Artisti Solisti sono gli stessi che ispirano le proposte di riforma di **ASSOLIRICA.**
Con riguardo al rapporto tra Artista Lirico e Teatro, in particolare, si deve osservare che:

1) **Non è chiara la natura giuridica del rapporto tra Artista Lirico Solista e Teatro**. Attualmente la prassi contrattuale è nel senso di considerare il cantante lirico un libero professionista e di qualificare il suo contratto come contratto d'opera (art. 2222 ss. c.c.), ma il lavoro dell'Artista è caratterizzato da una forte eterodeterminazione da parte del Teatro, che difficilmente si concilia con il lavoro autonomo.

2) **Il periodo di prove**, che assorbe molte energie e che è essenziale alla realizzazione dello spettacolo finale, **non è considerato periodo lavorativo**, con il risultato assurdo che, nel caso in cui l'artista si ammali, non solo non verrà compensato in alcun modo, ma dovrà sopportare di tasca propria i costi dell'eventuale trasferta e di soggiorno nella città ove le prove si sono tenute.

3) Occorrono **misure di maggior tutela** per favorire l'ingresso sul lavoro e la formazione degli Artisti Lirici Solisti italiani, in particolare dei giovani, che devono essere messi in condizione di poter lavorare nel loro paese e di venir regolarmente e puntualmente retribuiti per il lavoro prestato.

4) Occorre **garantire agli Artisti Solisti il diritto** costituzionalmente garantito (art. 36 Cost.) **ad una retribuzione proporzionata** al lavoro prestato. Tale retribuzione deve essere corrisposta con regolarità dal Teatro, senza costringere gli Artisti a ricorrere alle vie legali per ottenere quanto di loro spettanza.

5) Sarebbe assolutamente di grande importanza che **nella Sezione Musica della Consulta dello Spettacolo[6] venisse inserito un rappresentante dell'unica Associazione Professionale Nazionale degli Artisti Lirici** che adempie ai dettami della Legge 4/2013 riguardo le associazioni professionali non organizzate in ordini e collegi, con il compito di consulenza e proposta per le politiche del settore.

---

5 *Si pensi che la giurisprudenza, quando deve fare ricorso a criteri integrativi nell'interpretazione degli obblighi delle parti, è costretta a ricorrere ancora al contratto corporativo per gli Artisti Lirici Solisti del **25 Marzo 1932**. Mentre il riconoscimento normativo della categoria degli artisti autonomi risale all'art 47 della Legge 14 agosto 1967 n.800. Altre bozze contrattuali e disposizioni legislative per i professionisti dello spettacolo dal vivo non sono mai giunte a compimento.*

6 *il D.P.R. 14 maggio 2007 n. 89 istituisce, all'art. 1, la Consulta per lo spettacolo (ex Comitato per i problemi dello spettacolo già istituito dall'articolo 1, comma 67, del decreto-legge 23 ottobre 1996,n.545) La Consulta è organo consultivo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali con compiti,di consulenza e verifica in ordine alla elaborazione e attuazione delle politiche di settore e di consulenza in ordine alla predisposizione di indirizzi e criteri generali relativi alla destinazione di risorse pubbliche. È composta da cinque sezioni, quattro per lo spettacolo dal vivo, in particolare quella per la musica è afferente ad Assolirica.*

Alla luce di queste problematiche, ASSOLIRICA ritiene indispensabile introdurre nel progetto di riforma dello Spettacolo dal Vivo **alcuni punti fermi, che siano volti a migliorare le condizioni di lavoro e che non comportano necessariamente un aumento di spesa per il Teatro**.
In particolare riteniamo che dovrebbero essere introdotti i seguenti punti:

1) Introduzione di una previsione che riconosca con precisione lo *status* giuridico dell'**Artista Lirico Solista** e che, conseguentemente, consenta di individuare precisi limiti e confini al potere di etero determinazione e di direzione del Teatro (cfr. considerando D St. Soc.);

2) Introduzione di una disciplina delle prove che stabilisca, in conformità allo **Statuto Sociale degli Artisti Solisti** e all'esperienza di molti altri paesi europei (cfr. ad es. la prassi austriaca, tedesca, inglese, slovena, olandese e svizzera), il dovere di riconoscerle come effettivo periodo lavorativo, che deve essere retribuito.
La previsione non comporta un aumento di spesa per il Teatro: sarebbe sufficiente spalmare il cachet in modo diverso e, anziché retribuire l'Artista Solista al termine dell'attività prestata, prevedere che una determinata percentuale del cachet venga spalmata sul periodo di prove, riconoscendolo come periodo lavorativo da retribuire (cfr. artt. 27 e 28 St. Soc.); inoltre, l'orario lavorativo dovrebbe essere congruo con quello degli altri professionisti con i quali l'Artista Solista si interfaccia per la messa in scena dello spettacolo;

3) Inserimento nella **Consulta dello Spettacolo - Sezione Musica** di un membro **rappresentante** l'Associazione Nazionale degli Artisti Lirici Solisti (**ASSOLIRICA**);

4) Adottare un sistema premiale per la **ripartizione dei fondi FUS a favore dei Teatri che promuovono la formazione di giovani Artisti Solisti** attraverso le Opere Studio o Laboratori di Formazione Artistica in modo da consentirne la crescita professionale e l'inserimento nel mercato del lavoro.[7] L'eventuale utilizzo dei giovani artisti solisti nelle stagioni d'Opera dovrà avvenire nel più chiaro intento di formare i nuovi talenti.[8]

5) Un'analoga previsione potrebbe essere inserita con riguardo agli Artisti Solisti di nazionalità o di formazione italiana, al fine di **preservare la Scuola Lirica italiana**, riconosciuta come eccellenza in tutto il mondo. Una simile previsione, per non essere in contrasto con il diritto UE e la libera circolazione dei lavoratori dello spettacolo (artt. 45 ss. TFUE), potrebbe prevedere un criterio premiale nella distribuzione dei fondi pubblici per i Teatri che scritturano una percentuale minima di Artisti Lirici italiani o che, indipendentemente dalla loro nazionalità, abbiano compiuto in Italia una parte dei loro studi. In questo modo sarà evidente che l'intento della norma non è la discriminazione degli Artisti stranieri, ma la salvaguardia della Scuola Lirica italiana, come patrimonio di conoscenze tecniche e culturali, contribuendo in tal modo al miglioramento dell'educazione artistica (art. 37 St. Soc.);

---

7 *In quest'ottica, ricordando che la legge 21 Dicembre 1999 n.508 riguardante la riforma dei Conservatori di Musica conteneva anche l'attivazione dei Corsi di Formazione alla Ricerca (il cosidetto terzo ciclo della formazione superiore artistica), non sarebbe fuori luogo auspicare una sinergica collaborazione tra i Conservatori di Musica e le F.L.S.*

8 *A tal proposito, Assolirica rimarca come molto preoccupante il fenomeno in continua crescita che vede l'impiego di giovani talenti vocali in ruoli operistici di grande difficoltà che dovrebbero essere affidati a professionalità più esperte.*
Molto spesso ciò avviene al solo scopo di contenere i costi artistici, ma come ben si capisce sovente a discapito della qualità degli spettacoli e, purtroppo, causando in diversi casi interruzioni anticipate di carriere per l'abuso fisico dell'organo vocale che necessita di una maturazione fisiologica e di un percorso artistico molto sorvegliato.

6) Tra i criteri per la redistribuzione dei fondi FUS sarebbe opportuno introdurre indici premiali per gli Enti Sovvenzionati che retribuiscono puntualmente gli Artisti Solisti e che versano regolarmente i contributi previdenziali previsti a carico del committente, con criteri sanzionatori per quelli che risultano inadempienti;

7) Introduzione di ammortizzatori sociali innovativi per i lavoratori dello spettacolo che li mettano al riparo dall'aleatorietà della professione artistica, dalla flessibilità, precarietà e mobilità connaturati a tale professione (cons. E, F, G, H, I, J, K e L St. Soc.), così da allineare l'Italia agli altri paesi Europei.
In tal senso sarebbe auspicabile l'introduzione dello Statuto Sociale Europeo dell'Artista (Risoluzione Europea 7 giugno 2007), sviluppando un quadro giuridico ed istituzionale finalizzato a sostenere la creazione artistica mediante l'adozione di misure coerenti e globali che riguardino la situazione contrattuale, equiparazione del lavoro autonomo con quello subordinato o parasubordinato ai fini di un riconoscimento tra l'altro anche dei tempi di preparazione, la sicurezza sociale, l'assicurazione per malattia e l'infortunio, la tutela della maternità, la tassazione diretta ed indiretta e la conformità alla normativa europea.

CONCLUSIONI

Una nuova legge sullo Spettacolo dal Vivo appare al momento attuale di estrema importanza e deve essere salutata con grandissimo favore.
ASSOLIRICA valuta in senso estremamente positivo che la VII Commissione Cultura abbia voluto ascoltare tutti gli stakeholder e le loro proposte.
Noi Artisti Solisti vogliamo ringraziare il Presidente della VII Commissione, la Segreteria e tutti i Senatori Componenti per la grande disponibilità ad accoglierci anche "fuori tempo massimo".
Ciò dimostra la grande sensibilità della politica nei confronti dei lavoratori dello spettacolo.
Il fatto di essere ascoltati in ultima battuta ci ha permesso di leggere con attenzione le proposte e i documenti presentati da altri stakeholder audizionati in questa sede.
ASSOLIRICA ritiene che tante delle proposte siano meritevoli di attenzione, ed auspica che nella stesura della nuova Legge vengano prese in considerazione.
Ci permettiamo solo di proporre una riflessione generale per quanto riguarda il settore della Lirica: **la politica deve, a nostro parere, agire con chiarezza nel proporre un modello gestionale dei Teatri d'Opera.**
Deve essere chiaro se i Teatri d'Opera e la Lirica debbano continuare ad essere un fondamentale asset culturale ed economico per il nostro paese, e se sia il caso di attuare politiche adeguate di valorizzazione e di investimento per questo settore.
Devono essere chiari gli strumenti gestionali e legislativi che permettano a queste straordinarie Aziende Culturali di agire e operare in maniera efficiente ed efficace.
Deve essere chiaro e quantificato su base pluriennale il sostegno economico statale per le Istituzioni Teatrali Musicali.
Devono essere combattute le situazioni di mala gestione, insipienza e spreco, e al contrario incoraggiati e premiati gli esempi virtuosi, basando sempre la scelta della *governance* delle Aziende Teatrali Musicali su effettive competenze musicali e manageriali.
ASSOLIRICA, che nei suoi Organi Istituzionali (Consiglio Direttivo e Comitato Scientifico) esprime autorevoli esperti nel settore dell'Opera Lirica, rinnova la sua disponibilità a fornire ogni supporto propositivo a questa Commissione, certi che la nuova Legge sullo Spettacolo dal Vivo sarà un ottimo strumento per il futuro, proprio perché condivisa nella sua gestazione con coloro i quali quotidianamente sul palcoscenico rendono materiale l'immaterialità del bene culturale Opera Lirica.

Verona 25 marzo 2017

Il Direttivo di ASSOLIRICA
Rosanna Savoia, *Presidente*
Domenico Balzani, *Vice Presidente*
Giampiero Cicino e Alessandra Palomba, *Consiglieri*

CURRICULA DELEGATI

Rosanna Savoia, *Presidente*
Nata ad Aversa, studia canto al Conservatorio S. Pietro a Majella di Napoli e si perfeziona poi con le masterclass di Leyla Gencer, Raina Kabaiwanska, Renata Scotto e Alberto Zedda.
Debutta giovanissima ne L'Avaro di Mayr al Teatro Donizetti di Bergamo ma è con la vittoria del Concorso Internazionale "Toti dal Monte" che si impone all'attenzione del mondo della lirica e inizia una brillante carriera. Ha cantato numerosi titoli del repertorio lirico-leggero in teatri italiani e stranieri: Zurigo, Monaco di Baviera, Teatro Lirico di Cagliari, Teatro alla Scala di Milano, l'Opéra de Liège, al San Carlo di Napoli, al Teatro Bellini di Catania, all'Opéra de Toulon, all'Estonian Opera di Tallin, al Teatro Filarmonico di Verona, alla Royal Opera House di Muscat in Oman.
Vanta collaborazioni con importanti registi e direttori d'orchestra: Maazel, Campanella, Viotti, R. Abbado, Harding, Dantone, Rizzi, Zedda, Guschlbauer, Dudamel, Ronconi, Pizzi, Martone, Bondy, Deflo, Pier'Alli, D. Abbado.
Inizia il suo impegno associativo nel 2011 con CPI - Cantori Professionisti d'Italia, occupandosi in prima persona del dossier di Candidatura dell'Opera Lirica Italiana a Patrimonio Immateriale dell'Umanità presso UNESCO.
E' fondatrice e Presidente di ASSOLIRICA dal marzo 2015.

Domenico Balzani, *Vice Presidente*
Laureato in Scienze Politiche ed Economiche all' Università degli Studi di Sassari e in Economia e Gestione delle Arti e Beni Culturali all'Università Ca' Foscari di Venezia. Si è diplomato in Canto Lirico a l Conservatorio di Musica di Verona ed ha conseguito il Diploma di Laurea II Livello in Discipline Musicali con il massimo dei voti e la lode presso il Conservatorio di Rovigo.
E' inserito con Decreto Ministeriale nella ristretta rosa degli Esperti di Gestione Amministrativa del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca ed è rappresentante ministeriale nel CDA del Conservatorio di Trieste. Dal 2015 è fondatore e Vice Presidente di ASSOLIRICA, ed è Project Manager dell' Associazione Opera Festival Teatro Morlacchi di Perugia.
E ' docente di Diritto, Organizzazione e Legislazione dello Spettacolo e Marketing Culturale al Conservatorio di Udine e al S.S.M di Lucca e al Conservatorio di Venezia e ha collaborato come docente di Project Management dello Spettacolo ed Organizzazione Culturale al Master di Primo Livello del I.S.S.M di Lucca.
Nel 2011 ha pubblicato per Audax Editrice il saggio "Lucia di Lammermoor, appunti e analisi" e nel 2017 il saggio "Il Project Management nell'Opera Lirica" per Gioacchino Onorati Editore.
Dal 2016 è anche Direttore per Gioacchino Onorati Editore della Collana Editoriale "Progettarte" dedicata alla progettazione e gestione delle attività turistiche e culturali.
Dal 1990 svolge attività artistica come cantante lirico in Teatri come Deutsche Oper di Berlino, Oper Frankfurt, Massimo di Palermo, Regio di Torino, Concertgebown di Amsterdam, Opera di Basilea, Teatro dell'Opera di Roma, San Carlo di Napoli, Arena di Verona, Tokyo National Theatre, Teatro Verdi di Trieste, Theatre Champs Elysees di Parigi.

Giampiero Cicino, *Consigliere*
Nasce a L'Aquila, dove si laurea in Informatica e successivamente in Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo. Ha svolto il corso di studi ufficiale in Canto Lirico presso il Conservatorio A. Casella de L'Aquila, ed ha conseguito il Diploma di Laurea II Livello in Canto Rinascimentale e Barocco presso il Conservatorio G. Frescobaldi di Ferrara.
Ha perfezionato la propria formazione all'Accademia di S.Cecilia di Roma, all'Accademia Rossiniana di Pesaro, all'Accademia del Belcanto di Martina Franca e all'Univesität fur Darstellende Kunst di Graz (Austria).
Ha lavorato in realtà importanti quali Teatro Lirico di Cagliari, Teatro Comunale di Bologna, Teatro Verdi di Salerno, Teatro delle Muse di Ancona, Teatro Pavarotti di Modena, Teatro Municipale di Piacenza, Teatro Pergolesi di Jesi, Teatro Coccia di Novara, Rossini Opera Festival di Pesaro, Festival della Valle d'Itria di Martina Franca, Teatro Goldoni di Livorno, Teatro Verdi di

Pisa, Teatro del Giglio di Lucca, Teatro dell'Aquila di Fermo, Teatro della Fortuna di Fano, Teatro Verdi di Brindisi, Teatro Romano di Benevento, Auditorium Parco della Musica di Roma, Auditorium Verdi di Milano, Tallinn Chamber Festival, Stresa Festival.

Inizia il proprio impegno associativo nel 2011 con CPI - Cantori Professionisti d'Italia, occupandosi in prima persona del dossier di Candidatura dell'Opera Lirica Italiana a Patrimonio Immateriale dell'Umanità presso UNESCO.
E' fondatore e Consigliere Direttivo di ASSOLIRICA dal marzo 2015.